

Patrushev: "La Polonia ha avviato azioni per prendere territori dell'Ucraina occidentale"

[lantidiplomatico.it/dettnews-](https://lantidiplomatico.it/dettnews-patrushev_la_polonia_ha_avviato_azioni_per_prendere_territori_dellucraina_occidentale/45289_46470/)

[patrushev_la_polonia_ha_avviato_azioni_per_prendere_territori_dellucraina_occidentale/45289_46470/](https://lantidiplomatico.it/dettnews-patrushev_la_polonia_ha_avviato_azioni_per_prendere_territori_dellucraina_occidentale/45289_46470/)

La Redazione de l'AntiDiplomatico



Il Segretario del Consiglio di sicurezza russo Nikolai Patrushev ha affermato che la Polonia si sta muovendo per conquistare territori nell'Ucraina occidentale.

"Anche i cosiddetti partner occidentali del regime di Kiev non sono contrari a trarre vantaggio dall'attuale situazione per i propri interessi egoistici e hanno piani speciali per le terre ucraine. (...) A quanto pare, la Polonia ha già avviato ad azioni per prendere territori dell'Ucraina occidentale", ha detto Patrushev - secondo quanto riporta l'agenzia Interfax - in occasione di una riunione sulla sicurezza nazionale nella regione del Volga.

"Una vivida conferma di ciò è stata la visita a Kiev del presidente polacco Duda, così come le sue dichiarazioni secondo cui il confine polacco-ucraino avrebbe presto cessato di esistere", ha affermato Patrushev.

All'inizio di maggio, Duda ha proposto un nuovo accordo di amicizia tra Polonia e Ucraina e ha anche affermato che il confine tra i due paesi dovrebbe unire, non dividere.

Patrushev ha anche affermato che "già un certo numero di Stati sta lavorando attivamente al suo smembramento".

Secondo il segretario del Consiglio di sicurezza della Federazione Russa, il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky intende concedere ai polacchi uno status speciale, inclusa l'opportunità di ricoprire posizioni pubbliche di primo piano.

"In questo caso, la sovranità dell'Ucraina non riguarda né il capo di Stato, né ancor più gli Stati Uniti e i loro alleati, che sono pronti a sacrificare gli interessi del popolo ucraino per raggiungere i propri obiettivi geopolitici (...) Le loro azioni portano a un vero e proprio collasso del Paese", ha affermato il Segretario del Consiglio di Sicurezza della Federazione Russa.

In precedenza, Patrushev aveva affermato che la politica di Washington e Kiev potrebbe portare alla disintegrazione dell'Ucraina in diversi Stati.

"Il risultato della politica dell'Occidente e del regime di Kiev sotto il suo controllo non può che essere la disintegrazione dell'Ucraina in diversi stati", dichiarava Patrushev in un'intervista a Rossiyskaya Gazeta il 26 aprile.

Prima di Patrushev era stata la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova a denunciare le mire espansionistiche della Polonia sull'Ucraina. Secondo Zakharova, il legame con l'operazione militare speciale russa non è "nient'altro che un pretesto".

UCRAINA E POLONIA VICINO ALLA CONFEDERAZIONE

databaseitalia.it/ucraina-e-polonia-vicino-alla-confederazione/

May 31, 2022



Ciò dà credito ai rapporti dell'intelligence russa che erano stati etichettati come "propaganda"

Scritto da **Uriel Araujo**, ricercatore specializzato in conflitti internazionali ed etnici.

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha annunciato che presenterà al parlamento un progetto di legge che attribuirà uno status speciale ai polacchi in Ucraina.

Rispecchia e ricambia un disegno di legge simile recentemente approvato dalla Polonia. Il disegno di legge senza precedenti garantisce agli ucraini quasi gli stessi diritti dei cittadini polacchi, in materia di prestazioni sociali, istruzione, residenza e così via. L'annuncio di Zelensky è stato fatto durante la visita del presidente polacco **Andrzej Duda** al parlamento ucraino il 22 maggio.

Nel suo [discorso](#), **Zelensky ha anche annunciato piani per accordi bilaterali relativi al controllo congiunto delle frontiere e delle dogane**. È interessante notare che ha detto questo sulla Polonia: "Anche le nostre nazioni sono sorelle (...) e non dovrebbero esserci confini o barriere tra di noi". Ha aggiunto: "L'unità delle nostre nazioni deve durare per sempre". Data la complessa storia Varsavia-Kiev, queste affermazioni drammatiche hanno sicuramente fatto sollevare molte sopracciglia. Andrzej Duda, a sua volta, ha

affermato nel suo discorso che “il confine polacco-ucraino dovrebbe unire, non dividere”. Già il 3 maggio Duda aveva dichiarato di sperare un giorno “non ci sarà nessun confine” tra i due Paesi.

Considerando queste dichiarazioni e i precedenti rapporti dell'intelligence russa, non sorprende che **Maria Zakharova, rappresentante ufficiale del Ministero degli Affari Esteri russo, abbia descritto il piano di Zelensky come la “legalizzazione dell'acquisizione polacca dell'Ucraina”.**

Dall'inizio dell'operazione militare russa in Ucraina a febbraio, le autorità polacche a Varsavia hanno fornito supporto a Kiev e c'è stata molta cooperazione. Il conflitto russo-ucraino ha proiettato la Polonia, il più grande stato membro della NATO nell'Europa orientale, come un attore strategico nella regione, poiché non è estranea agli scontri tra grandi potenze.

Non è quindi affatto scontato interpretare le iniziative discusse e la retorica dei due leader come una sorta di primo passo verso una futura confederazione ucraino-polacca. Un tale scenario di “fusione”, in modo molto creativo, potrebbe così “hackerare” il lungo processo di ingresso di Kiev nell'UE e nel blocco occidentale, obiettivo che l'Occidente persegue chiaramente con tutti i mezzi necessari – come è stato indicato da Macron nella sua recente proposta per creare una nuova e più inclusiva organizzazione politica europea, per esempio.

È interessante notare che **questo possibile sviluppo futuro realizzerebbe lo stesso risultato di un'“annessione” militare, e anche così potrebbe aprire la strada a una futura missione di pace polacca.** Il 28 aprile, il direttore del Servizio di intelligence estero russo ha affermato che la Polonia stava pianificando segretamente di **impiegare le sue truppe per conquistare in parte l'Ucraina occidentale , con il sostegno americano.** La giustificazione sarebbe “difendere” il paese vicino dall'“aggressione russa”. Secondo l'intelligence russa, a fine aprile, questa cosiddetta missione di pace era in discussione con i funzionari di Biden ed era ancora in fase di accordo preliminare.

Inoltre, i funzionari polacchi avrebbero negoziato con i membri dell'élite ucraina per cambiare le politiche di Kiev rendendole più “democratiche” e filo-Varsavia, in modo da controbilanciare i suoi elementi nazionalisti. Questi dati sono stati riportati dalla stampa russa e tale copertura è stata spesso etichettata come “propaganda” russa e “disinformazione” dai media occidentali. L'intelligence russa temeva anche che un tale sviluppo, se si fosse realizzato, avrebbe effettivamente aperto la strada a una sorta di futura “riunificazione”.

Storicamente, l'Ucraina occidentale è stata governata dalla Polonia un certo numero di volte, anche dopo il trattato di pace di Riga del 1921, e oggi i sentimenti anti-polacchi fanno parte del nazionalismo ucraino. Mentre Varsavia ha sostenuto Kiev in questioni strategiche chiave dalla rivoluzione del Maidan del 2014, il modo in cui entrambi i paesi percepiscono e politicizzano la storia del 20° secolo ha ostacolato le loro relazioni bilaterali. **Durante la seconda guerra mondiale, l'esercito insorto ucraino (UPA)**

cooperò con le Waffen-SS naziste e furono commessi numerosi crimini di guerra contro i polacchi. L'Ucraina post-Maidan di oggi glorifica il leader dell'UPA Stepan Bandera e questo fatto non è ben accolto in Polonia.

Qui, un po' di storia più antica è rilevante. Gran parte dell'odierna Ucraina era un tempo dominata dall'allora Commonwealth polacco-lituano. Dopo il 1349, l'allora Rutenia, che corrisponde in gran parte all'odierna Ucraina occidentale, fu soggetta alla dominazione straniera. Nel 1569, la maggior parte divenne territorio polacco. Le pressioni per la polonizzazione, che includeva la conversione al cattolicesimo romano, il continuo asservimento dei contadini da parte della Polonia e la persecuzione della Chiesa ortodossa, alienarono contadini e cosacchi. **Nel 1648, il leader cosacco Bohdan Khmelnytsky guidò una rivolta contro il re polacco, fondò l'etmanato cosacco e fu salutato come un liberatore del popolo. Nel 1654, con l'accordo di Pereyaslav, questo nuovo stato cosacco giurò fedeltà allo zar russo. Fino ad oggi,**

Dmytro Yarosh, consigliere del comandante in capo delle forze armate ucraine **Valerii Zaluzhny**, ha dichiarato in un'intervista il 27 maggio 2019 che Zelensky avrebbe "perso la vita" e "si sarebbe appeso a un albero a Khreshchatyk" se avesse "tradito Nazionalisti ucraini negoziando la fine della guerra civile nel Donbass. Yarosh è un co-fondatore del settore destro ed ex comandante dell'esercito volontario ucraino di estrema destra. Pertanto, considerando il problema persistente di Kiev con la violenza estremista e il palese neonazismo del suo battaglione chiave Azov, per non parlare delle complicate relazioni storico polacco-ucraine, si può concludere che i piani di Zelensky e Duda dovranno affrontare alcune sfide e potrebbero intensificare le tensioni interne drammaticamente.

Ucraina e Polonia più vicine alla Confederazione Fronte sud